

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2020/21 - NUM. 4 , Pisa - Pescara

La detenzione di **Antonino Speciale**, scarcerato proprio oggi, è una vicenda vergognosa, un abuso di potere infame. Si è passato il limite, ma il copione visto rispecchia il modo che hanno gli organi dello stato di auto-tutelarsi quando "vanno oltre", quando fanno qualcosa che non va bene, quando rischiano di pagare per gli errori commessi. La bugia è una costante. Dai casi più famosi, Cucchi, Sandri, Aldovrandi, la Diaz, ai meno famosi, quelli di cui purtroppo non si sa niente, perchè colpiscono persone isolate e senza contatti o una rete di supporto, come gli stranieri o le persone con difficoltà. Quando la polizia, l'arma, altri corpi, commettono un reato, o un abuso, o un semplice errore, la prima, immediata reazione, è corporativa: nessun rispetto per le vittime, nessun ritegno nell'accusare innocenti o nel diffondere bugie eclatanti, l'imperativo è scagionare se stessi, i colleghi, il "sistema", da qualsiasi accusa. Il caso Speciale è andato così, con l'aggravante di una opinione pubblica e di una pressione mediatica che non hanno dato tregua a chi, parte degli inquirenti compresa, non voleva piegarsi supinamente alla mancanza di prove o alla stupidaggine del sottolavello. Una opinione pubblica e una stampa che hanno dato addosso non solo a Speciale, ma anche a chi lo sosteneva, dagli amici alla curva del Catania, alle altre tifoserie. Per anni, ad ogni maglietta, ad ogni striscione, si è replicato con indignazione: una volta la vedova, una volta la famiglia, una volta la procura, hanno accusato di insensibilità e blasfemia chi cercava di denunciare le chiare incogruenze che la frettolosa ricerca di un capro espiatorio lascia sempre dietro di se. Sono riusciti a zittire anche i RIS di Parma, ridicolizzandone la perizia. Hanno trovato qualsiasi cavillo per non ammettere di aver preso e sbattuto in carcere il primo profilo "credibile" per accontentare una opinione pubblica che voleva una testa "ultras" da mettere sul ceppo, evitando al tempo stesso le indagini sulla famosa retromarcia del "discovery". Hanno gettato in cella e esposto alla folla un ragazzino proveniente da una famiglia di lavoratori, umile, facile da colpire e mettere sotto, anche se il padre, pur con la propria terza elementare, non si è mai arreso e con i suoi mezzi ha sempre combattuto. Vendendo tutto per pagare gli avvocati e difendere l'innocenza del figlio Criticare la sentenza, era paragonato a essere complici dell'omicidio. Sollevare un dubbio, offendere la memoria di un morto. Dare solidarietà a Antonino, isolato, malato, provato dalla detenzione, era pugnare la sensibilità della famiglia e della vedova. Speciale se l'è fatta tutta la galera. Non gli hanno dato un permesso per motivi di salute, una scarcerazione nemmeno per il Coronavirus. Mano a mano che emergevano nuovi elementi, che la Tv e una parte di stampa iniziavano (piano piano) a raccontare un'idea diversa, la procura ha serrato i denti come un cane che non vuole farsi strappare l'osso. Fino all'incredibile epilogo, dove Speciale è uscito per "fine pena", tredici anni, considerato ormai innocente, senza che questa innocenza gli abbia tolto anche un solo giorno dietro le sbarre. E'uscito libero, ma ancora colpevole. Per questo la lotta continuerà, anche se oggi è un giorno, a suo modo, di festa. Per i dettagli sulla vicenda rimandiamo a questo contributo tratto da uno dei quotidiani che ha trattato la vicenda senza preconcetti: <https://www.ilriformista.it/morte-raciti-antonino-speciale-libero-ultima-notte-in-cella-hai-pagato-senza-essere-colpevole-182658/>

SPEZIALE OGGI LIBERO
RIMANE VITTIMA SENZA COLPE
DELLE VOSTRE VILI MENZOGNE

Il presente volantino è realizzato in proprio e fatto girare on-line, esclusivamente tramite whatsapp, data la chiusura dello stadio
Si prega di darne massima diffusione perchè possa arrivare a tutti i tifosi neroazzurri.

IN VIAGGIO ... TUTTI A LECCE

Dopo le tre partite in casa, il calendario mette in programma, sabato 19 Dicembre, la trasferta di Lecce. Sognare di seguire la squadra, non è ancora reato, per cui ci siamo divertiti ad organizzare la trasferta. A viverla con la mente. Tanto ci saremo comunque, idealmente, e, come abbiamo spesso detto ai calciatori, se giocheranno nel modo giusto, sputando sangue, e senza tirare indietro la gamba, dando tutto, e onorando la maglia, saremo con loro, e potranno quasi sentirci. Lo stadio di Lecce, Via del Mare, dista quasi 1000 km, per la precisione 940 km. 9 ore e 8 minuti il tempo consigliato; con una sosta vicino Roma, e un'altra da Napoli a Bari, possiamo considerare 10 ore e mezza, per arrivare anche con un certo margine. Il fischio d'inizio è alle 14, quindi dovremmo partire all'alba (diciamo ritrovo alle 3), ma il giorno dopo è domenica quindi viaggiando tutta la notte al ritorno arriveremmo comunque a casa in un giorno festivo. Fattibile con i furgoni. Strada già fatta varie volte: Pisa-Roma-Napoli, quindi attraversamento longitudinale dell'Italia, e poi Andria, Bari (che psicologicamente sembra sempre di essere arrivati ma mancano ancora un miliardo di chilometri), e poi Lecce. Tangenziale Est per 7,7 km direzione Otranto, uscita Stadio, indicazioni "settore ospiti", parcheggio nel piazzale subito fuori. Il settore è su due piani, sopra e sotto, la Curva dei leccesi è sulla destra, dall'altro lato. Capienza dello stadio, 31.533 spettatori. Il settore ospiti tiene 1075 posti e ... costicchia, € 19 il biglietto intero. Trasferta più famosa... quella dei play-off 2007/08, gara di ritorno, con eliminazione dalla corsa per la A.



PISANI A LECCE, 2007/08- campionato

RICORDI DI CURVA

PISA-PESCARA è stata gara da rivalità sentita soprattutto negli anni dell'era Anconetani, alimentata anche a causa di un loro vecchio gemellaggio, ormai rotto, con i livornesi. Abbiamo sempre mantenuto numeri discreti all'Adriatico in quegli anni di Serie A e Serie B, numeri che trovano conferma anche nella nostra presenza compatta dell'anno scorso – bei tempi - nel settore ospiti pescarese, che non vedevamo dal '93-'94....

In casa è da segnalare, proprio contro gli abruzzesi, l'esposizione di uno dei primi bandieroni copri-curva durante la stagione '86-'87, ma anche il lungo striscione esposto nella parte bassa della Nord, era il 1989, in ricordo di Michele Fillanti, storico membro dei Rangers, venuto a mancare prematuramente per un incidente stradale. Infine... vista la rivalità non occorre sottolineare come non siano mai mancati attimi concitati, ma anche bizzarri, tra noi e loro: persone rincorse lungo il litorale pescarese, incidenti sotto la Sud a Pisa, e addirittura lanci di shampoo e radioline (tra le altre cose) dal loro parterre,



..uno dei primi copricurva..

e diretti verso il nostro settore, nella trasferta di B datata 1991-92



"Michele: un nome, una storia, che non avrà mai fine" Pisa-Pescara, serie B 1989-90